

A. P.  
J.M. 6642

Parma 6<sup>o</sup> Dicembre 1795

Ho ricevuto la v.<sup>a</sup> lettera, che mi è stata carissima, quantunque, come dice voi; ingratte assai, perchè le cose vostre mi saranno sempre care in comunque maniera mi vengano; giuro se avrò che abbiate a consolarmi altre volte io spedirò delle cose vostre, unendole in un pacchetto con lo scriverci sopra, carte oppure stampe mi verranno sempre molto meno di questo ultima volta, la quale me la hanno salutata per Nientiquattro lettere. vi replica però che questo non me n'è importato un zero e che mi è stata cara carissima come sono dritte, e saranno sempre, le cose che vengono da voi.

Ho mostrata la v.<sup>a</sup> lettera al Bodoni nostro che vi ama e stima assai. egli mi à detto che vi à scritto già Tengio e mandato anche l'opuscolo del Lenzi, e che non à avuto risposta. ciò però non gli turba perchè vi ama di cuore ne a ciò c'è bisogno dell'opera mia. se v.<sup>a</sup> lettera non mi poteva trovare più occupato, oltre qualche imbarazzo, ho ora da Notornia che mi chiama tutto a sé. Dunque non vi meraviglierete se vi scrivo liberamente che non s'è potuto vedere che di rado ed a salti la v.<sup>a</sup> dissertazione; con più aggio, che sarà in breve

*275. 3. 2. 1800*

la amporio tutta e vane dirò al solito il sentimento mio  
il quale varrà già quello di lodarla, eccetto però il quello  
che riguarda me stesso, in cui si è generosa di leggerezza e  
e prodigo.

Avrete veduto il Prodotromo del Mazzagui intorno ai Cingaf-  
fici, ora sono occupatissimo i questi, avorrei in un solo  
cadavere, se mi sarà possibile, iniettare tutti i Cingaffici  
subcutanei col semplice mercurio, giacchè da quello che  
ho fatto sino a qui mi sembra un <sup>degno</sup> spettacolo della mag-  
gior fatica ad attenzione.

Addio il mio caro amico. Amatemi, credetemi tutto e  
por tutto contro

*C. G. M. A. S.  
Derarai*

